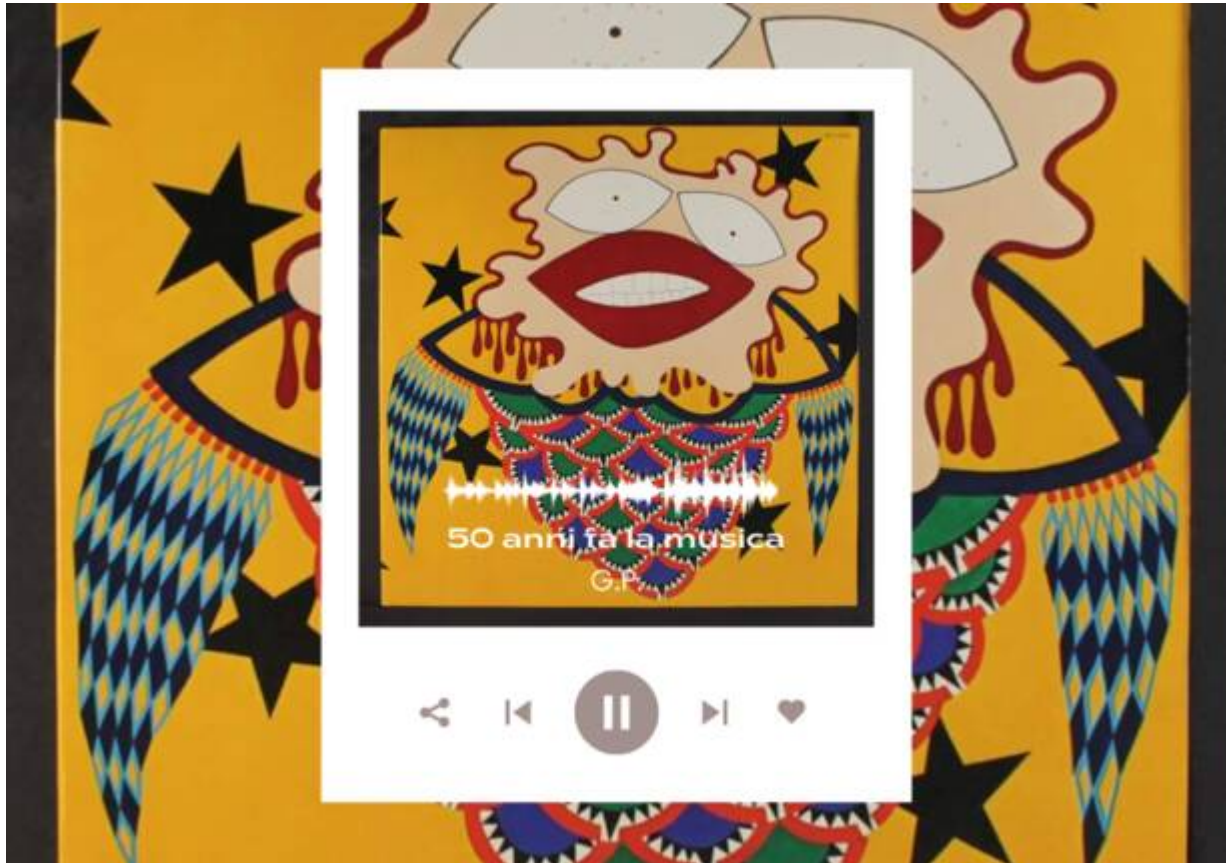


VareseNews

Dal rock psichedelico al blues acustico: Jorma Kaukonen ci regala un gioiellino

Pubblicato: Giovedì 23 Maggio 2024



Dopo lo splendido [Volunteers](#) del 1969, gli anni '70 non si aprivano bene per i Jefferson Airplane: Marty Balin se ne era andato e i due dischi seguenti non erano al livello della loro fama, tanto che a inizio '73 di fatto si erano sciolti.

Li rivedremo anni dopo in altra veste, ma nel frattempo erano partiti progetti paralleli molto interessanti: avevamo visto quelli di Kantner, di [Grace Slick](#), nonché gli [Hot Tuna](#) di Jack Casady e Jorma Kaukonen. Quest'ultimo poi aveva deciso anch'egli di fare un disco da solo, basato sul suo amore per il blues acustico ed il fingerpicking che aveva già mostrato ai tempi di Surrealistic Pillow con Embryonic Journey. E aveva deciso di farlo in compagnia di un suo vecchio amico, Tom Hobson, dando ai pezzi di uno il lato A ed all'altro il lato B.

La RCA, sentito il disco, gli disse "Senti Jorma: facciamo che ne componi tu anche per il lato B e non se ne parli più". Morale: il buon Tom Hobson diventa un comprimario anche se Jorma volle accreditare a tutti e due il disco. Che è davvero molto bello, anche perché Kaukonen ha una vena melodica (Genesis, Song for the north star...) che evita una certa monotonia dei dischi di solo blues acustico.

Curiosità: pensando all'assolata California e agli hippies, risulta francamente strano pensare allo sport che fece impazzire come praticanti Jorma e il fido Jack Casady in quel periodo: il pattinaggio di velocità su ghiaccio! Si recavano spesso in Scandinavia proprio a questo scopo.

La rubrica 50 anni fa la musica

di G.P.